

urbanistica

INFORMAZIONI

special issue

XI Giornata Studio INU

**INTERRUZIONI, INTERSEZIONI, CONDIVISIONI,
SOVRAPPOSIZIONI. Nuove prospettive per il
territorio**

11° INU Study Day

**INTERRUPTIONS, INTERSECTIONS, SHARING AND
OVERLAPPINGS. New perspectives for the
territory**

A cura di / Edited by Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

278 si.

Rivista bimestrale
Anno XXXV
Marzo - Aprile 2018
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma - Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma

Copia editoriale

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXV
Marzo - Aprile 2018
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Emanuela Coppola,
Enrica Papa,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vecchiatti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inued@inedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
G. De Luca (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
C. Gasparrini (consigliere),
L. Pogliani (consigliere),
F. Sbetti (consigliere).
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale
Inu: Alberti Francesco, Amante Enrico, Arcidiacono
Andrea, Barbieri Carlo Alberto, Bruni Alessandro,
Capurro Silvia, Cecchini Domenico, Centanni Claudio,
Dalla Betta Eddi, De Luca Giuseppe, Fantin Marisa,
Fasolino Isidoro, Gasparrini Carlo, Roberto Gerundo,
Gaiamo Carolina, Giannino Carmen, Giudice Mauro,
Imberti Luca, La Greca Paolo, Licheri Francesco,
Lo Giudice Roberto, Mascarucci Roberto, Moccia
Francesco Domenico, Oliva Federico, Ombuen Simone,
Pagano Fortunato, Passarelli Domenico, Pingitore
Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi, Rossi Iginio,
Rumor Andrea, Sepe Marichela, Stanghellini Stefano,
Stramandinoli Michele, Tondelli Simona, Torre Carmelo,
Torricegli Andrea, Ulrici Giovanna, Vecchiatti Sandra,
Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Radoccia Raffaella (coord.) raffaella_rad@yahoo.it
Alto Adige:
Basilicata: Rota Lorenzo (coord.) aclarot@tin.it
Calabria: Foresta Sante (coord.) sante.foresta@unirc.it
Campania: Coppola Emanuela (coord.) ecoppola@unina.it, Berruti G., Arena A., Nigro A., Vanella V., Vitale C., Izzo V., Gerundo C.
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) simona.tondelli@unibo.it
Lazio: Giannino Carmela. (coord.) carmela.giannino@gmail.com
Liguria: Balletti Franca (coord.) francaballetti@libero.it
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) iginiorossi@teletu.it
Marche: Angelini Roberta (coord.) robarch@hotmail.com, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani Silvia (coord.) silvia.sacomani@polito.it, La Riccia L.
Puglia: Rotondo Francesco (coord.) f.rotondo@poliba.it, Durante S., Grittani A., Mastrovito G.
Sardegna: Barracu Roberto (coord.)
Sicilia:
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) murgante@gmail.com
Veneto: Basso Matteo (coord.) mbasso@iuav.it

Progetto grafico: Hstudio
Impaginazione: Leo Conte



Associato all'unione stampa periodica italiana
Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

Presentazione

Silvia Viviani

Introduzione

Interruzioni, Intersezioni, Condivisioni, Sovrapposizioni. Nuove prospettive per il territorio

Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

01 | **Politica, politiche, strumenti, attori**

Discussant: Francesco Lo Piccolo, Carlo Alberto Barbieri

Dalla Regional Review OECD-Bergamo un'Agenda per le politiche territoriali

Fulvio Adobati e Emanuela Garda

Promoting Urban Mobility for an Ageing Society. Exploring Policies and Initiatives in the European Context

Mina Akhvan, Fulvia Pinto

Tutela e valorizzazione della città storica in Sicilia. Note per una nuova azione pubblica

Luca Barbarossa, Riccardo Privitera, Paolo LaGreca

Quali territori per l'Urbanistica fra questioni chiave e nuove sfide

Alessandra Barresi e Gabriella Pultrone

Why planning the Sea? Examples from European projects

Niccolò Bassan, Elisabetta Manea, Francesco Musco

Le aree-rifiuto come sfida dell'economia circolare. Un cantiere aperto nella regione urbana di Napoli

Gilda Berruti e Maria Federica Palestino

Città e migrazione. Politiche e strategie per i nuovi luoghi della condivisione

Giulia Bevilacqua e Giorgia Bevilacqua

Forme multiple dello spazio pluri-comunale

Piergiuseppe Pontrandolfi e Antonella Cartolano

Small Urban Streams in Belgrade, Identifying Ways to Raise Awareness about their Importance

Višnja Sretović Brković, Matija Brković

Comune di Ostuni verso Emas: un percorso di consapevolezza ambientale

Federico Ciraci, Francesco Maiorano, Alfredo Tanzarella

La pianificazione urbanistica come possibile sovrapposizione di strategie per la riduzione del rischio sismico. Considerazioni sul Piano Regolatore della Sismicità dei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina

Chiara Circo e Margherita Giuffrè

Risk Management Policies and application of insurance tools to the coverage of catastrophic Events

Antonio Coviello, Carmine D'Antonio, Alberto De Gaetano e Giovanni Di Trapani

Saudi Cities: urban overlappings and governance abilities.

Maurizio Francesco Errigo e Giuseppe Tesoriere

Aree marine protette: politiche, tutela e regolamentazioni

Maddalena Floris, Federica Isola e Cheti Pira

Imprese sociali come nuovi attori delle politiche urbane
Emanuela Gamberoni e Stefania Marini

Gli Innovation Districts nell'economia dell'innovazione: politiche ed attori per il South Boston Waterfront

Luna Kappler

Il Contributo dell'Analisi di Coerenza Esterna alla Costruzione del Quadro Logico per la Definizione degli Obiettivi del Regolamento di un'Area Marina Protetta

Salvatore Pinna e Francesca Leccia

Non profit per chi? Riflessioni sul ruolo del Terzo Settore nella costruzione di una nuova politica per la casa a Palermo

Francesco Lo Piccolo, Annalisa Giampino e Vincenzo Todaro

Modelling the urban transformation at local scale

João Lourenço Marques, Jan Wolf, Monique Borges

Città globalizzate e capitalismo postmoderno

Romano Martini e Cristiano Luchetti

Innovazione sociale nel territorio metropolitano di Bari

Nicola Martinelli, Vito D'Onghia, Porzia Pietrantonio

Un approccio olistico al governo della città: il ruolo della mobilità sostenibile nell'esperienza di "Pescara città della conoscenza e del benessere"

Michela Giammarini, Francesca Marzetti

Nuovi assetti territoriali al tempo dell'hotspot. Case study: Taranto

Maria Pia Monno

La pianificazione per la coevoluzione nelle aree protette

Giovanni Ottaviano

Un approccio valutativo di progetti e piani per la Riqualficazione Fluviale

Alexander Palumbo

Le politiche urbane per l'implementazione della "mobilità dolce": il caso del GRAB (Grande Raccordo Anulare delle Biciclette) a Roma

Maria Rita Schirru

La circolazione dei diritti edificatori in Italia.

Considerazioni sui processi in atto.

Sergio Serra

Linee di fuga dalla città

Salvatore Simioli

Pianificazione urbanistica e gestione delle pressioni fiscali: un nuovo strumento a disposizione degli Enti Locali

Roberto Gerundo, Luisa Spisso

Le nuove relazioni tra urbano e rurale: Strategie per contesti territoriali fragili

Luca Torrisi

The role of the architect – city planner in the design of future urban spaces

Salvatore Visone

Il conflitto nel processo di Pianificazione

Francesca Zerella

"Per una Nuova Agenda Urbana in Basilicata": la rete degli attori territoriali e delle professioni per una nuova stagione di governo del territorio.

Francesco Scorza

Dal consumo di suolo alla Risk Economy. Politiche espansive per una diversa crescita

Alessandro Sgobbo

Pianificazione strategica inclusiva: il coinvolgimento dei bambini nel processo di visioning

Elisa Caruso

Marginalità crescente

Gianfranco Fiora e Carlo Albergo Barbieri

L'integrazione tra le strategie di area vasta e le istanze della comunità locale attraverso il visioning

Valeria Lingua, Michela Chiti

02 Paesaggi, beni culturali, patrimonio Unesco

Discussant: Massimo Angrilli, Giuseppe Fera, Roberto Gerundo

Riuso e valorizzazione dei resti monastici dell'XI-XII secolo nei territori dell'Alta Irpinia e del Vulture: verso un'idea generale di itinerari turistico-culturali per le aree interne della Campania e della Basilicata.

Maurizio Angelillo, Roberto Vanacore, Antonella Roselli

Il parco di Capodimonte come "core area" dell'infrastruttura verde metropolitana di Napoli

Antonia Arena, Emanuela Coppola

Micropaesaggi archeologici_recinti e reti

Serena Baiani

Romper le regole per rinnovarsi e vivere meglio

Paolo Benvenuti

Il margine che sta al centro: dinamica evolutiva centro madre-marina lungo il versante ionico della Calabria

Giuseppe Caridi

Il progetto SENECA. Vulnerabilità e resilienza delle aree storiche.

Pierfrancesco Celani, Erminia d'Alessandro

Paesaggio funerario e spazio pubblico.

David Chipperfield, piano di ampliamento del cimitero di San Michele (Venezia, 2006-2016)

Alessandra Carlini

Parchi e giardini nel sito Unesco centro storico di Firenze Verso la Valutazione d'Impatto sul Patrimonio verde

Daniela Cinti

Industrial Baroque: The Zollverein Complex in Essen, Germany

René Davids

Il Paesaggio nella Pianificazione portuale.

Indirizzi metodologici per il progetto di paesaggio nelle aree di interazione tra porto e città.

Serena D'Amora

Mediterranean landscape and Middle East youth perceptions: an empirical analysis

Anna Laura Palazzo, Romina D'Ascanio

Disegno e iconografia della provincia veneta

Andrea Donelli

La fruizione ampliata nei centri storici minori. Due casi-studio in Campania: il borgo di Monteverde e il castello di Torella de' Lombardi.

Pierfrancesco Fiore, Emanuela D'Andria

Valorizzare i luoghi produttivi e i paesaggi della pomice di Lipari nel sito Unesco delle isole Eolie

Rossana Gabaglio e Stefania Varvaro

The landslide of Agrigento hill (Sicily, Italy)

GiVincenzo Liguori

La Piana degli Oliveti Monumentali di Puglia: un paesaggio che racconta la storia del mediterraneo

Gianfranco Ciola, Francesco Maiorano, Marco Aldo Massari

Flora Consumed in Accra, Ghana, in the 16th Century and Today

Isabel Maria Madaleno

A sustainable future for Chinese rural villages between conservation and reuse

Alberto Malabarba

The evolution of Urban Planning in Historic Centre of Siena, Italy

Marilena Mochianaki Karampatzaki

Exploring a Regenerative Structure Integrating Conservation, Remodelling, and Development for Fenghuang Historic Rurban Landscape

Laura Anna Pezzetti, Li Kun

Brazil, Landscape at Northeast. Minor Historical Centers and Historical Territories

Gabriella Restaino

The French speaking minority in Manitoba (Canada): between visibility in cultural heritage and cultural discretion

Franck Chignier-Riboulon

Cultural heritage and Unesco: the importance of enhancing both the tangible and intangible aspects sustainably.

Marichela Sepe

Palestinian Villages . Al Dhahriya case study

Wael Shaheen

Infrastructural Wrecks and Landscape Design

Luigi Stendaro

Il Giardino Sostenibile della Domus Aurea nel parco del Colle Oppio all'Esquilino

Gabriella Strano

Cerveteri ed il suo territorio: ricostruzione del paesaggio antico attraverso le immagini aeree storiche e recenti

Patrizia Tartara

Alcuni dati per la ricostruzione del paesaggio agrario antico: la vallata di Capestrano e la fotografia aerea

Patrizia Tartara

Dicotomia del paesaggio. Un cimitero di frammenti in transito nel cervello.

Thomas Pepino

Pianificazione comunale e pianificazione paesaggistica in Sicilia. Prove tecniche di integrazione.

Ferdinando Trapani, Giuseppe Trombino, Andrea Marçel Pidalà

La rete europea dei percorsi di transumanza: il caso dell'area laziale.

Carlo Valorani

Paesaggi "interni": governare la fragilità

Paola Cannavò, Massimo Zupi

Un metodo di archivio del patrimonio edilizio per le politiche di recupero dei centri storici

Leo Conte, Gaetana Del Giudice, Luca Servodio, Francesca Zerella

03

Rigenerazione, ricostruzione, recupero, riuso, resilienza

Discussant: Maurizio Carta, Andrea Arcidiacono, Michele Talia, Carlo Gasparrini, Stefano Stanghellini, Carolima Giaimo

Oltre l'emergenza. Un nuovo approccio alla pianificazione dei territori a rischio.

Francesco Alberti, Roberto Fiaschi, Marco Natali e Francesca Tommasoni

Resilienza urbana al cambiamento climatico. Nuovi metodi per l'analisi e il progetto

Francesco Alberti, Giulia Guerri

Resilienza costiera e sviluppo turistico: verso un approccio Co-evolutivo

Federica Appiotti, Filippo Magni e Francesco Musco

Study of cycling behavior in medium-sized Greek cities.

The case study of Volos Municipality

Efthimios Bakogiannis, Charalampos Kyriakidis, Stefanos Tsigdinos, Margarita Dianellou and Dimitra Androni

Rigenerare con arte: per una industria della morte alternativa

Elisa Baldin e Giovangiuseppe Vannelli

Un cambio di strategia per le aree del Centro Italia colpite dal sisma

Maria Angela Bedini

VenetoAdapt.. Un'esperienza di convergenza tra adattamento al cambiamento climatico e riduzione del rischio.

Mattia Bertin, Giacomo Magnabosco, Denis Maragno, Vittore Negretto, Carlo Federico Dall'Omo, Francesco Musco, Lorenzo Fabian

Mapping activities to explore post-flood reorganization processes: Insights from Kingston upon Hull (UK)

Irene Bianchi

Dalla ricostruzione critica alla rigenerazione urbana. Due casi studio a Milano.

Michele Caja

Le regioni deltaiche come sistemi complessi. Il caso del Pearl River Delta (Cina)

Daniele Cannatella

R come rischio

Nicole Caruso

Rigenerazione di una periferia per renderla più resiliente: note a margine di un'esperienza

Alessandra Casu, Giuseppe Onni, Maurizio Sebastiano Serra, Claudio Tedde

A future for the past - Reuse of industrial heritage materials

Jérémy Cenci, Laurent Debailleux

Resilient cities and sustainable urban mobility in Sicily

Teresa Ciloni

I dati satellitari per l'analisi del fenomeno isola di calore urbano e la valutazione di misure di mitigazione: il caso della Città di Milano

Nicola Colaninno, Eugenio Morello, Francesco Musco, Denis Maragno

Dalla conservazione alla rigenerazione dei centri storici. Alcune riflessioni sul contesto sardo.

Anna Maria Colavitti, Alessio Floris, Sergio Serra

La rigenerazione delle aree rurali a partire dal patrimonio culturale: l'hub del Borgo per l'Alta Val Taro

Carlotta Pivetti, Claudia de Luca, Elisa Conticelli e Simona Tondelli

Programmi complessi e pianificazione integrata. I motivi dell'insuccesso e i possibili correttivi

Vittoria Crisostomi

Roma: l'autopromozione del territorio nella costruzione della città pubblica

Francesco Crupi

Urbanistica ed architettura nei Paesi in via di sviluppo: quale forma per il futuro della città informale?

Valerio Cutini, Valerio Di Pinto

Le strutture militari sull'Isola di San Paolo alle Cheradi (TA)

Giuseppe D'Agostino

Lineare in trasversale. In-fra-strutture tra Napoli e New York

Angela D'Agostino e Giuseppe D'Ascoli

Piccole isole nel quadro del Blue Growth

Giuseppe d'Agostino e Federica Montalto

Dobbiamo rivitalizzare il tutto?

Stefano D'Armento

La rinascita attraverso la rigenerazione

Federico D'Ascanio

Verso un modello di governance resiliente del patrimonio pubblico: azioni di rigenerazione urbana sull'ex complesso ospedaliero G. B. Giustinian

Carlo Federico dall'Omo, Filippo Magni e Francesco Musco

Isola Superiore dei Pescatori: Ecomuseo della Pesca e dell'Isola. Strategie per il recupero di un'identità lacuale.

Lavinia Dondi

The railroad defining the occupations of the future and changing the morphology of the territory of the city of Belém, in the 19th, 20th and 21st centuries

Fabiano Homobono Paes de Andrade

Periferie, immigrazione e rigenerazione urbana

Andrea Di Giovanni

Integrazione tra pianificazione e prevenzione: CLE e Piani di Emergenza

Luana Di Lodovico, Maria Basi, Nadia Robertazzi

Smart city e Hackable city come strategia per la resilient city in regime di cambiamenti climatici.

Delia Evangelista

L'architettura per lo sport tra continuità e discontinuità

Emilio Faroldi, Maria Pilar Vettori

Rigenerazione dell'area dell'ex fabbrica tessile Guli a Palermo

Tiziana Firrone

Il patrimonio immobiliare pubblico come risorsa nei processi di rigenerazione urbana. Il caso studio della Regione

Alberto Floris

Strategia di intervento per la rigenerazione urbana del costruito storico

Mauro Francini, Nicole Margiotta, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

Un frame teorico-metodologico per la rigenerazione dei territori periurbani. Un pilot case nel territorio casertano.

Adriana Galderisi e Giuseppe Guida

Recuperare terra: cinque contesti applicativi di politiche di de-sealing

Emanuele Garda e Fulvio Adobati

Public Spaces Regeneration. Exclusion and Inclusion Implications

Beatrice Galimberti, Martina Orsini

Rehabilitation of old commercial Buildings

Ghassan J.M. Aldweik

Mainstreaming Climate Resilience into local planning frameworks: the case of Barcelona's innovative Climate Plan.

Massimiliano Granceri

Economia circolare e mobilità sostenibile per un nuovo modello di area industriale.

Sara Pia Iacoviello

Pianificazione urbanistica e resilienza delle aree interne. Il caso studio del Piano urbanistico del Comune di Taurasi (Av)

Antonio Iovine e Federica Caprino

Urban Diversity in Argentina – the project "DiverCity" in San Miguel de Tucumán, Argentina

Katharina Lehmann

Misurare il metabolismo urbano. Il caso della piana agricola di Albenga

Giampiero Lombardini

The UrbanWINS project: new way of thinking the waste prevention and management system

Davide Longato, Giulia Lucertini, Michele Dalla Fontana, Francesco Musco

Il consumo di suolo nei comuni ad est del Vesuvio

Salvatore Losco e Claudia de Biase

Mantova Resiliente. Mantova Resiliente. Linee guida per un adattamento climatico local-based.

Giulia Lucertini, Carlo Federico Dall'Omo, Denis Maragno, Vittore Negretto, Francesco Musco

Co-Creation Pathway as a catalyst for implementing Nature-based Solution in Urban Regeneration Strategies Learning from CLEVER Cities framework and Milano as test-bed.

Israa Mahmoud, Eugenio Morello

Ondate di calore e resilienza urbana: una proposta metodologica per la valutazione della vulnerabilità della Città Metropolitana di Milano per ciascuna sezione di censimento Istat

Denis Maragno, Francesco Ruzzante, Eugenio Morello, Nicola Colaninno, Francesco Musco

Forme di resilienza per la rigenerazione dei territori industriali

Vito Martelliano

Public art and co-designing effective projects: a case of shared cultural regeneration

Assunta Martone, Marichela Sepe

Il telerilevamento per l'analisi e il monitoraggio del consumo di suolo nei processi di trasformazione del territorio

Giuseppe Milano

Fragilità dei territori costieri

Federica Montalto

A Poly-Culture Eco-Play Park in the ex-industrial area of SW Attica.

Stavros Mouzakis

La costruzione di un indice di fiscalità urbanistica a supporto delle politiche di minimizzazione del consumo di suolo

Roberto Gerundo, Roberta oliva

Rigenerazione urbana ed esproprio: note sul caso statunitense

Sonia Paone

Ricucire la periferia Nord di Napoli: il caso delle cave di tufo del Vallone San Rocco

Elena Paudice

Performance-based planning: alcuni strumenti e approcci

Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni e Antonio Leone

Città contemporanea e strategie di rigenerazione: storia, identità e memoria

Irene Poli

Fattori di (dis)continuità morfotipologica nella ricostruzione post- catastrofe a San José de Chamanga

Riccardo Porreca, Daniele Rocchio

Challenges and Conservation Approaches in Historic Town in China

Ling Qin

Prospettive di resilienza per la città e i territori contemporanei. Il ruolo delle reti verdi e blu nelle strategie di rigenerazione

Chiara Ravagnan

Household energy awareness as enabler of regeneration practices. Preliminary evidence from a Finnish case study

Angela Santangelo, Marja Vuorinen, Simona Tondelli

Politiche abitative e processi di rigenerazione urbana. Il caso del Piano per il riuso degli edifici fatiscenti del centro storico della città di Sassari.

Nicola Solinas e Valentina Talu

Claiming the "Spatial Continuity" of the Seafront of Athens _ The role of "Planning"

Eleni Spanogianni, Yiota Theodora

Relitti industriali e città contemporanea

Luigi Stendardo, Stefanos Antoniadis e Luigi Siviero

Insights on innerscapes in the change of use of post-industrial sites into public facilities: the case studies of C-Mine in Genk and the Maritime Museum in Barcelona

Patricia Tamayo, Kris Scheerlinck, Yves Schoonjans

Economia dell'ambiente e valutazione dei benefici derivanti dalla rigenerazione degli ecosistemi naturali: il caso

Domenico Tirendi

Territori fragili. Isola Superiore dei Pescatori: Recupero ambientale e sociale

Michele Ugolini

Spazi creativi e trasformazione della città storica. L'esperienza del quartiere storico di Villanova a Cagliari

Alessia Usai

Rigenerazione urbana e ambientale, nuovo paradigma del territorio. Ripensare la pianificazione per città più sostenibili

Ferdinando Verardi

L'Agenda 2030 per la città-porto: approcci e strumenti per trasformazioni sostenibili

Maria Cerreta, Eleonora Giovane di Girasole, Giuliano Poli e Stefania Regalbutto

Una nuova strategia per l'integrazione delle aree interne del Parco d'Aspromonte nei processi di governance della Città Metropolitana

Maria Teresa Lombardo

Milano Città Metropolitana Resiliente: un percorso operativo a supporto della redazione del futuro Piano Territoriale Metropolitan

Filippo Magni, Nicola Colaninno, Denis Maragno, Eugenio Morello, Francesco Musco, Stefano Caserini

Proposta metodologica per la quantificazione della 'polverizzazione insediativa' a scala comunale

Carlo Gerundo

Multiscale, Objective Hydro-geomorphological Mapping and Modelling Application: the Case Study of Monteruscello Agro City Project (MAC)

Paolo Alfano, Alessandra Como*, Albina Cuomo*, Domenico Guida*, Luisa Smeragliuolo Perrotta*, Lucia Terralavoro*, Carlo Vece**

La rinascita dei centri storici: una priorità...non solo urbanistica. Dal riuso edilizio alla rigenerazione urbana e ambientale: per Cosenza una necessaria

sperimentazione

Domenico Passarelli

Come ricomporre la relazione tra la comunità locale e le risorse nelle aree interne?

Francesco Abbamonte

Sisma 2016, dall'emergenza alla ricostruzione.

Strategie e strumenti per ri-abitare i territori in crisi

Giovanni Marinelli

Il rischio nei fenomeni di periferizzazione delle aree urbane e metropolitane

Roberto Gerundo e Alessandra Marra

04 Arte, artigianato, prodotti locali, turismo, creatività

Discussant: Isidoro Fasolino

Sorprendente Basilicata: L' evento di marketing per la creazione del turismo enogastronomico

Angelo Bencivenga, Annamaria Giampietro, Annalisa Percoco

Tradizione, informalità, innovazione: i bassi e il turismo a Napoli tra dimensione esperienziale e nuova forma di rivendicazione del locale

Antonella Berritto, Rocco Mazza e Gabriella Punziano

Excess and the City

Gary Brown

La strategia dei Piani Locali per il Lavoro (PLL) in Calabria per la valorizzazione dei prodotti locali come strumenti di sviluppo locale

Giuseppe Critelli, Cosimo Cuomo, Enrico Esposito

L'arte espansa di Fiumara

Maria Lorenza Crupi

Valnerina Bike Sharing: prospettive di trasformazione territoriale

Marco Emanuele Francucci

Riqualificazione e riconnessione della VII e VIII

Municipalità di Napoli Nord

Simone Marigliano, Andrea Renna, Radames Riccardi, Luigi Sepe

Nuove prospettive per i borghi dimenticati: creazione di reti e Piani di Rinascita

Francesca Pirlone e Ilenia Spadaro

La congruenza tra spazio e consumo locale

Claudio Zanitaro

05

Progetto urbano e spazi pubblici vivibili, salubri, felici

Discussant: Pietro Garau, Marichela Sepe

Healthy City. The last card in a decreasing society.

Luciano Alfaya

Stressless Cities: come la città influenza la nostra salute mentale

Carmelo Antonuccio

Identifying sustainable mobility measures in medium-sized Greek cities

Efthimios Bakogiannis, Charalampos Kyriakidis, Maria Siti, Koumparakis Georgios, Christos Athanasoglou

Metropoli come laboratorio: da piani, programmi e progetti costruiti a esperienze di ricerca e didattica

Giuseppe Caldarola

Le comunità locali al centro dei processi di rigenerazione urbana: il caso del placemaking e dei patti di collaborazione.

Chiara Camaioni

Peripheries regeneration through walkability and resilience: notes on an ongoing experience

Alessandra Casu, Tanja Congiu, Marco Dettori, Gianluca Melis

Mending Termini Station, una utopia per la Città Eterna

Mario Cerasoli, Chiara Amato

The vegetation for mitigating the microclimate and designing livable and healthy public spaces in Palermo City Centre

Rossella Corrao

Nuove dimensioni per lo spazio pubblico

Quirino Crosta e Donato Di Ludovico

Piazza Vittorio Emanuele II a Salò e la ricomposizione del suo centro storico

Marcello De Carli, Marco Baccarelli e Ettore Donadoni

Urban Informatics for Better Urban Planning

Panchagnula Krishna Dutt, Sankalp Shukla

Spazi urbani ambientalmente sicuri. Azioni per il piano urbanistico comunale

Isidoro Fasolino, Francesca Coppola e Michele Grimaldi

The Magic of the Ordinary for a Sustainable Urban Future

Pietro Garau

Gli spazi verdi della socialità di Bellaria Igea Marina

Cristian Gori

Un indice di performance degli standard urbanistici. Una proposta metodologica

Michele Grimaldi e Gabriella Graziuso

La "città pubblica" nel nuovo piano. Strumenti strategici per rigenerare la componente pubblica del paesaggio urbano.

Mara Ladu

S.O.S.: Soluzioni Occasionali per Senzatetto

Gaetano Giovanni Daniele Manuele

Lo spazio pubblico: nodi, linee e funzioni

Martina Mignola

Psycho-Urbanism: gli spazi dinamici della città contemporanea

Francesca Moraci, Celestina Fazia e Maurizio Francesco Errigo

La Smart Route

Laura Papi

Spazi pubblici per la gente:

Il parco metropolitano come paradigma del paesaggio urbano contemporaneo nella città di Quito.

Alessio Pea

La bioregione dalla teoria alla pratica: ricerche e riflessioni sull'esperienza cagliaritana

Francesco Pes e Alessia Usai

Dalla via degli asini all'importanza della strada quale elemento di riconoscibilità, identità e qualità dello spazio urbano contemporaneo

Marco Pietrolucci

L'anima della città attraverso lo sguardo degli homeless

Veronica Polin, Michele Bertani

Strategie e contro-strategie per una città a misura d'uomo?

Filippo Schilleci e Francesca Lotta

Ciclabilità a Potenza: una proposta di intervento per lo sviluppo della mobilità attiva in un contesto urbano acclive

Giovanni Fortunato, Gerardo Sassano, Francesco Scorza, Beniamino Murgante

Per uno spazio pubblico vivibile: dai principi alle buone pratiche

Marichela Sepe con Carmela Fiore e Raffaele Pone

La città che guardava passare i treni

Luigi Stendardo, Stefanos Antoniadis e Luigi Siviero

Politiche e progetti integrati per la promozione e progettazione di città autism-friendly

Valentina Talu e Giulia Tola

La stima del fabbisogno di Edilizia Residenziale Sociale. Innovazioni di prodotto e di processo

Roberto Gerundo, Miriam Ceni e Carlo Gerundo

06 Reti fisiche, infrastrutture virtuali

Discussant: Donato Di Ludovico, Piero Properzi

Il reticolo consortile di bonifica e irrigazione. Una infrastruttura fisica e virtuale

E. Alessi Celegon, P. Fanton, A. Fiume, S. Anghinelli e S. Lodrini

La prospettiva cibernetica sulla città

Claudia Chirianni

Infrastrutture verdi per la rigenerazione urbana e territoriale

La politica di mitigazione dell'effetto isola di calore urbana nella città di Boston

Silvia Cioci

La luminosità come strumento di analisi dello sviluppo territoriale

Emanuela Coppola, Ferdinando Maria Musto, Valeria Vanella

Una contraddizione solo apparente

Silvia Dalzero

Territori fragili vs Territori smart

Donato Di Ludovico e Pierluigi Properzi

I caratteri dialogici delle reti

Ettore Donadoni

Un modello trans-scalare, inter-modale e multi-funzionale per la pianificazione territoriale delle infrastrutture per la mobilità lenta.

Isidoro Fasolino e Domenico Chirico

Improving research and education in climate change management by international networking in Mediterranean areas – the AdapTM project

Paola Cannavò, Massimo Zup

I Cammini Culturali: nuovi paradigmi per un paesaggio resiliente

Nicola Martinelli, Letizia Chiapperino

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella Pianificazione territoriale

Roberto Musumeci e Marichela Sepe

TUNeIT. Un ponte tra Tunisia e Sicilia

Enzo Siviero e Michele Culatti

Le toolbox GIS come strumento di analisi per lo studio delle reti stradali dei territori metropolitani

Maria Somma

Processi incrementali di produzione dello spazio pubblico nei contesti periurbani degradati. Bonifica, ricerche e progetti per l'area orientale di Napoli

Anna Terracciano

Reti e rètine nell'abitare contemporaneo

Jole Tropeano

Gli aeroporti nei sistemi metropolitani. Il caso Napoli

Valeria Vanella

Dalle infrastrutture alla città: centralità e accessibilità come parametri di valutazione per lo sviluppo degli insediamenti

Antonia Arena

07 Nuove prospettive del territorio con droni, stampe 3d, giochi elettronici, robotica

Discussant: Romano Fistola, Paolo Fusero

EventMode: A new visualization tool for evaluating the experiential qualities of urban design proposals

Panagiotis Chatzitsakyris

Nuove tecnologie e futuro della città: il governo "aumentato" delle trasformazioni urbane

Romano Fistola e Andrea Rastelli

Precision Environmental Planning: strumenti e metodi innovativi per una "pianificazione ambientale di precisione"

Paolo Fusero, Piero Di Carlo, Raffaella Massacesi, Lorenzo Massimiano, Maura Mantelli, Tullia Rinaldi

Droni su Napoli: visione prospettiche di un possibile rilancio

Igor Scognamiglio

La città rivista dal cielo

Claudio Zanirato

Sessioni Speciali

01 | Manutenzione e rigenerazione del territorio e della città come occasione di loro trasformazione ecologica

Coordinatore: Stefano Aragona

Dalla espansione alla crescita sostenibile grazie alla trasformazione ecologica dell'esistente

Stefano Aragona

Rigenerazione di una periferia attraverso partecipazione e resilienza: note a margine di un'esperienza

Alessandra Casu, Tanja Congiu, Gianluca Melis e Giuseppe Onni

Boston: una foresta di pali sommersi.

La conservazione del livello delle acque sotterranee per la salvaguardia dei quartieri storici

Silvia Cioci, Luna Kappler e Claudia Mattogno

Per una strategia nazionale di "riterritorializzazione" ecologicamente orientata

Sandro Fabbro

Nuove orditure territoriali rigenerate per valorizzare il territorio

Francesca Moraci e Celestina Fazia

Un approccio biourbanistico per la "trasformazione" ecologica delle smart land

Mauro Francini, Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

Gli effetti del climate-change come opportunità di rigenerazione ecologica dei territori costieri.

Carmela Mariano e Marsia Marino

Il valore ecologico della rigenerazione. Il verde come elemento costitutivo del progetto.

Carlo Peraboni

Cura e progetto dei paesaggi tratturali. La proposta dell'Osservatorio Tratturi Bene Comune

Piero Rovigatti

Qualità ecologica e qualità della vita

Massimo Sargolini e Ilenia Pierantoni

02 | LE CONURBAZIONI ITALIANE DI MEDIA DIMENSIONE. 30' s Medium Size Cities

Coordinatore: Roberto Mascarucci

Effetto città. Sinergia tra discipline

Antonio Bocca

Le conurbazioni italiane di media dimensione: i casi studio di Brescia e Piacenza all'interno di città Policentrica Lombarda

Micaela Bordini

La centralità delle piccole aree metropolitane per un nuovo progetto di paese

Aldo Cilli

Trenta metropoli di taglia media – Sistema cosentino silano

Francesca Moraci, Domenico Passarelli, Sante Foresta, Celestina Fazia, Carlo Roselli, Dora Bellamacina, Andrea Bartucciotto, Maurizio Francesco Errigo

Sicurezza urbana e prevenzione ambientale del crimine

Donato Piccoli

Il Salento e i Sistemi Urbani di media dimensione di Lecce e di Brindisi.

Fulvio Rizzo e Teodoro Semeraro

LE CONURBAZIONI ITALIANE DI MEDIA DIMENSIONE

Roberto Mascarucci

03 | SLANCI E CADUTE NELLA PIANIFICAZIONE DELLE CITTÀ METROPOLITANE

Coordinatori: Giuseppe De Luca, Giuseppe Mazzeo e Francesco Domenico Moccia

Note introduttive alla sessione speciale "Città Metropolitane"

Giuseppe Mazzeo

Progettualità patchwork nel Piano territoriale metropolitano fiorentino: l'effetto "pendolo" tra strategie locali e strategie metropolitane

Giuseppe De Luca e Luca Di Figlia

Città Liquide. Uno strumento di analisi per la pianificazione strategica delle Città Metropolitane future e il caso di Bologna.

Camilla Fabbri, Gianluigi Chiaro e Simona Tondelli

Prospettive di piccole metropoli poli-nucleari. Il caso di Genova nel contesto della Liguria centrale

Giampiero Lombardini

Strategie e strumenti per la pianificazione territoriale della Città metropolitana di Roma Capitale

Carmen Mariano, Laura Ricci

Frammenti metropolitani e strumenti urbanistici nella città metropolitana di Cagliari

Carlo Pisano

Valutazione dei piani urbanistici comunali finalizzata al riconoscimento ed al consolidamento delle infrastrutture verdi: uno studio relativo ad alcuni comuni della Città metropolitana di Cagliari.

Sabrina Lai, Federica Leone, e Corrado Zoppi

La pianificazione metropolitana dalla vision strategica alla strategia del piano territoriale

Valeria Lingua

La città metropolitana di Napoli: riflessioni sulle prospettive di sviluppo e sulle criticità a partire dal punto di vista degli amministratori locali

Francesco Abbamonte, Antonia Arena

Oltre la dimensione straordinaria della rigenerazione urbana: apprendimenti e spunti per la governance dalle esperienze recenti della Città Metropolitana di Milano

Mario Paris

ADAPTIVE REUSE OF CULTURAL HERITAGE AND CIRCULAR ECONOMY: THE CLIC APPROACH

Coordinatori: Luigi Fusco Girard, Gabriella Esposito De Vita

Models of Public Private Partnership and financial tools for the cultural heritage valorisation

Ivo Allegro, Aliona Lupu

Creative adaptive reuse of cultural heritage for urban regeneration

Gaia Daldanise, Stefania Oppido, Imma Vellecco

Circular models for the city's complexity

Gabriella Esposito De Vita, Antonia Gravagnuolo, Stefania Ragozino

Cultural Heritage Adaptive Reuse: the role of connective civic infrastructures

Luigi Fusco Girard, Antonia Gravagnuolo, Gabriella Esposito De Vita

Circular governance models for cultural heritage adaptive reuse: the experimentation of Heritage Innovation Partnerships

Cristina Garzillo, Antonia Gravagnuolo, Stefania Ragozino

A decision support system for preservation and reuse of the cultural heritage

Maria Barbati, José Rui Figueira, Salvatore Greco, Alessio Ishizaka, Simona Panaro

The influence of values on the composition of well-being indexes from the perspective of cultural heritage and circular models

EMagda Roszczynska-Kurasinska, Anna Domaradzka

Towards an evaluation framework to assess Cultural Heritage Adaptive Reuse impacts in the perspective of

the Circular Economy

Antonia Gravagnuolo, Ruba Saleh, Christian Ost and Luigi Fusco Girard

Tavole rotonde

01 Risk management e coperture assicurative. Strumenti di prevenzione e protezione per i danni da calamità naturali

Coordinamento: Antonio Coviello

Risk management e coperture assicurative. Strumenti di prevenzione e protezione per i danni da calamità naturali

Antonio Coviello, Carmine D'Antonio, Alberto De Gaetano Alfredo Trocciola e Gerardo Coviello

02 Il nuovo Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale della Regione Lombardia: uno strumento per attuare politiche di gestione del territorio rurale e luogo di confronto e condivisione fra diversi attori

Coordinamento: URBIM Unione Regionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari per la Lombardia

Il nuovo Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale della Regione Lombardia: uno strumento per attuare politiche di gestione del territorio rurale e luogo di confronto e condivisione fra diversi attori

Giorgio Negri, Tatiana Pellitteri, URBIM

03 Tra heritage e legacy. Forme, attori e strumenti della messa in valore dei patrimoni UNESCO

Coordinamento: Elisa Cacaci, Alessandra Marin

Tra heritage e legacy. Indagare le forme, gli attori e gli strumenti per la messa in valore dei patrimoni UNESCO

Elisa Cacaci, Alessandra Marin e Irma Visalli

04 I sistemi di supporto alle decisioni applicati alla pianificazione urbanistica

Coordinamento: Fabio Terribile

I sistemi di supporto alle decisioni applicati alla pianificazione urbanistica: prospettive, opportunità e difficoltà

Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe, Angelo Basile, Fabio Terribile

05 | **TRANSITION TOWNS Eco-FEMMINISMO e FELICITA'.** Ruolo e sostanza della visione positiva nel catastrofismo ambientalista

Coordinamento: Elena Mazza

TRANSITION TOWNS Eco-FEMMINISMO e FELICITA'. Ruolo e sostanza della visione positiva nel catastrofismo ambientalista

Elena Mazza

06 | **Paesaggio e ricostruzione**

Coordinamento: Massimo Sargolini, Angioletta Voghera

Paesaggio e ricostruzione

Massimo Sargolini, Angioletta Voghera

Copia editoriale

La rigenerazione delle aree rurali a partire dal patrimonio culturale: l'hub del Borgo per l'Alta Val Taro

Carlotta Pivetti*, Claudia de Luca**, Elisa Conticelli*** e Simona Tondelli****

Il cibo come nuovo paradigma di rigenerazione delle aree rurali

I Paesaggi Culturali, così come identificati nella Convenzione UNESCO del 1992, includono tutti quei paesaggi che rappresentano opere combinate dell'uomo e della natura, che riflettono cioè al meglio l'interazione vitale tra le comunità e il loro habitat naturale. Essi illustrano l'evoluzione della società umana e del suo insediamento nel tempo sotto l'influenza di vincoli e opportunità presentate dall'ambiente e da forze culturali, economiche e sociali.

Secondo quanto affermato da ICOMOS-IFLA International Scientific Committee on Cultural Landscapes, la tipologia più comune di Paesaggi Culturali organicamente evoluti e continui è costituita dai paesaggi rurali, ossia da quelle aree terrestri e acquatiche coprodotte dalla interazione tra uomo e natura e utilizzate per la produzione di cibo e di altre risorse naturali riproducibili. In questa visione si rileva innanzitutto che l'interazione vitale tra l'uomo e la natura è l'elemento distintivo che caratterizza questi paesaggi; in secondo luogo, tali paesaggi hanno una funzione ben precisa e cioè quella di produrre cibo e risorse naturali. Nonostante la ricchezza in termini di risorse naturali e culturali delle aree rurali, spesso esse si trovano a dover affrontare problemi ambientali, economici e sociali quali: lo spopolamento, causato da un alto tasso di disoccupazione e una continua migrazione verso le zone urbane, la scomparsa di tecniche tradizionali e conoscenze locali, la perdita di agrobiodiversità dovuta all'intensificazione delle pratiche agricole, gli effetti dovuti ai cambiamenti climatici, l'inquinamento e il degrado ambientale. Questi fenomeni tendono a compromettere l'originaria vocazione dei paesaggi rurali, snaturandone il legame con l'uomo e con il patrimonio culturale legato all'uso del territorio per il suo sostentamento.

Efficaci politiche e strategie per la valorizzazione delle aree rurali necessitano dunque di una più forte attenzione verso una salvaguardia attiva del paesaggio culturale, che significa non solo promuovere la qualità fisica dei luoghi ma riscoprire il vero carattere identitario, basato su una vocazione produttiva in grado di attivare opportunità nuove e durature di sviluppo rurale.

Risorse naturali, cibo e identità culturale diventano pertanto elementi chiave per la costruzione di una strategia di valorizzazione dello sviluppo rurale di un territorio, capace di offrire molteplici opportunità. Infatti, oltre a definire un paesaggio in quanto tale, essi possono essere visti anche come servizi ecosistemici, cioè benefici riconoscibili e quantificabili che l'uomo riceve dall'ecosistema rurale. Tra questi, il cibo rappresenta infatti non solo un beneficio fondamentale in termini di approvvigionamento, ma sottintende anche un forte valore culturale legato al territorio, alla storia e ai costumi locali.

Nei paesaggi rurali, il patrimonio tangibile costituito da materie prime, produzioni locali e prodotti tipici legati al cibo non può essere compreso e valorizzato senza considerare i saperi, le abilità, le tecniche tradizionali, quali patrimonio immateriale che definisce l'identità stessa delle comunità. Questa ricchezza è sempre più riconosciuta da un punto di vista non solo ambientale e culturale, ma anche economico e sociale.

L'associazione tra paesaggio, cibo e cultura può quindi contribuire a comporre un nuovo paradigma di rigenerazione, in grado di trasformare le aree rurali in laboratori di sviluppo sostenibile, attraverso la valorizzazione del loro patrimonio naturale e culturale e la valorizzazione di settori come il turismo e l'agricoltura.

Questo contributo intende illustrare come il cibo possa essere un motore efficace di rigenerazione delle aree rurali. A partire dall'analisi di tre casi studio, vengono individuate alcune strategie che vengono poste alla base di una proposta di valorizzazione territoriale per l'area dell'Alta Val Taro, in Emilia-Romagna.

Paesaggio, cibo e cultura per la rigenerazione di aree rurali: tre casi esemplari

I casi analizzati sono paesaggi rurali riconosciuti di notevole importanza da un punto di vista storico, ambientale e culturale. La Piana

degli Oliveti Monumentali di Puglia, la Val d'Orcia in Toscana e la valle dell'Alto Douro nella regione Nord del Portogallo rappresentano infatti buoni esempi di rigenerazione delle aree rurali a partire dal patrimonio naturale e culturale. Essi sono riusciti - attraverso l'associazione tra cibo, paesaggio e cultura - a promuovere il proprio territorio agricolo e a contribuire al suo sviluppo sostenibile, agendo prima di tutto in difesa delle comunità che lavorano e vivono sul territorio e delle risorse in esso contenute.

La Piana degli Oliveti Monumentali di Puglia è stata inserita nel Registro nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'importanza degli ulivi monumentali non solo come coltura agraria ma anche come bene culturale di rilievo paesaggistico. La Piana è infatti ancora oggi un immenso giacimento di risorse naturali e beni culturali, integrati in un suggestivo contesto territoriale che racconta la storia agraria del paesaggio mediterraneo, storia fortemente legata al prodotto principe della terra, l'olio di oliva. Antiche masserie, frantoi ipogei, chiese rurali, torri costiere, tratturi regi, canali e muretti a secco si sommano al patrimonio naturale, testimoniando l'intimo rapporto instaurato tra la coltivazione dell'ulivo e l'organizzazione sociale del territorio, tra risorse naturali e attività umane.

La Val d'Orcia in Toscana è stata iscritta dall'UNESCO all'interno della World Heritage List, come Paesaggio Culturale continuo, nel 2004. Le campagne e le colline, icone del paesaggio valdorciano sono il risultato dell'unione e dello scambio tra l'uomo e il suo ambiente naturale e quest'area mantiene ancora oggi un ruolo attivo sia da un punto di vista economico che sociale. Le produzioni agricole d'eccellenza e le certificazioni ottenute testimoniano l'attenzione, la passione e la cura dell'uomo verso il proprio territorio. Il sito è riconosciuto in tutto il mondo soprattutto per la produzione vinicola, grazie ai celebri vini come il Brunello di Montalcino DOCG e il vino Orcia DOC.

Infine, la valle dell'Alto Douro nella regione Nord del Portogallo è stata riconosciuta anch'essa Paesaggio Culturale continuo e iscritta dall'UNESCO nella World Heritage List nel 2001. Colline terrazzate, antichi santuari e villaggi agricoli sono gli elementi rappresentativi di questo paesaggio di stra-

ordinaria bellezza che, modellato nel tempo dall'uomo, riflette l'evoluzione tecnologica, sociale ed economica delle attività legate alla produzione vinicola. Il sito corrisponde alla Região Demarcada do Douro, la più antica regione vinicola demarcata al mondo cioè il primo modello istituzionale di organizzazione di una regione vinicola. La prima delimitazione territoriale risale infatti al 1756 ad opera della Companhia Geral da Agricultura das Vinhas do Alto Douro, il cui scopo era assicurare qualità al prodotto, equilibrare la produzione e il commercio. Oggi è l'IVDP, Instituto dos Vinhos do Douro e Porto, a tutelare e promuovere le produzioni locali e in particolare i vini DOC Porto e Douro della RDD. Ogni sito, che è associato al prodotto simbolo che ne rappresenta il carattere e l'identità dei luoghi, è stato analizzato considerando le pratiche e gli strumenti afferenti a due macrocategorie: governace e strumenti strategici. La prima comprende i Programmi nazionali per lo sviluppo delle aree rurali, i Programmi e i Piani regionali che prendono in considerazione il tema del patrimonio naturale e culturale, le strategie di governance multiscala e bottom-up. La seconda macrocategoria è stata suddivisa a sua volta in: strategie di marketing dei prodotti locali, in grado di promuovere le produzioni del territorio e strategie per l'educazione, in grado non solo di valorizzare i prodotti locali, ma anche di trasmettere i valori del luogo, l'identità culturale e la storia della comunità. Nella prima categoria rientrano i consorzi, le strade del gusto e i festival enogastronomici, mentre nella seconda i musei del cibo, le aziende aperte alla didattica e nuovi strumenti come app e hub che promuovono la multifunzionalità agricola, la coesione sociale e territoriale anche attraverso nuove forme di comunicazione.

Dall'analisi è emerso che tutti e tre i casi studio sono riusciti a sviluppare diverse strategie a favore delle aree rurali e delle produzioni territoriali grazie a un solido quadro normativo e pianificatorio che considera l'importanza del patrimonio naturale e culturale sia a livello regionale che locale. Le strategie di marketing, il lavoro degli attori locali e dei produttori stessi, le certificazioni e i riconoscimenti ottenuti hanno consentito di legare insieme produzioni tipiche e territorio dando vita a un unico prodotto, riconoscibile sul mercato. Questo aspetto

ha incrementato l'attrattività delle destinazioni creando un flusso turistico positivo e sostenibile, nel rispetto dell'autenticità dei luoghi. Tutto questo ha permesso quindi di sostenere il settore agricolo e soprattutto il lavoro delle comunità rurali, contribuendo alla salvaguardia dei beni e dei valori che determinano l'unicità dei paesaggi culturali. Il cibo può effettivamente diventare un veicolo trainante per la crescita delle aree rurali solo mettendo a sistema più strategie a diversi livelli e coinvolgendo tutti gli attori del territorio.

Una proposta di rigenerazione del territorio rurale dell'Alta Val Taro

A partire dalle strategie sviluppate dai tre casi studio, è stata elaborata una proposta di valorizzazione per l'Alta Val Taro, in provincia di Parma, in Emilia-Romagna. Inizialmente è stata condotta un'analisi del territorio considerando come area di influenza tutto l'Appennino parmense e piacentino, una zona prettamente rurale, caratterizzata da fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione, che rendono difficile il permanere di attività produttive. Infatti, dei 59 comuni considerati, 34 sono classificati dal Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna come aree rurali con problemi di sviluppo (zone D), che risentono di fenomeni di abbandono e aumento dell'età della popolazione. 25 comuni sono invece annoverati tra le aree rurali intermedie (zone C) e registrano una popolazione in crescita grazie a una migliore qualità di vita dovuta a maggiori opportunità lavorative derivanti dalla vicinanza ai centri urbani. Le aree collinari che resistono alle difficoltà del mercato possono quindi diventare un traino per la montagna soprattutto se si considera il comparto agricolo e le filiere agroalimentari che svolgono un ruolo di fondamentale importanza da un punto di vista sia economico che sociale.

Nell'area sono già attive diverse strategie di promozione e salvaguardia dei prodotti agricoli, riscontrate anche nei casi studio, che si pongono l'obiettivo di incrementare l'attrattività dei territori, sostenendo il lavoro delle comunità.

La Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli Piacentini, la Strada del Prosciutto e dei Vini dei Colli di Parma e la Strada del Fungo Porcino di Borgotaro si snodano lungo l'area conside-

viduato un'azione mirata a questo progetto all'interno del proprio Piano d'Azione Locale, finanziato con la Misura 19 (Sostegno dello sviluppo locale LEADER) del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna per il periodo di programmazione 2014-2020.

In questo contesto, è stato sviluppato un progetto di rigenerazione rurale per l'intera area dell'Alta Val Taro, un territorio che si estende nella parte meridionale della Provincia di Parma, al confine con Liguria e Toscana, comprendendo i Comuni di Albareto, Bedonia, Borgo Val di Taro, Compiano e Tornolo – ed include anche Berceto, andando così ad abbracciare tutti e sei i Comuni della Strada del Fungo Porcino di Borgotaro. Il progetto è stato concentrato nel comune di Borgo Val di Taro che non solo ospita il maggior numero di persone, ma anche il maggior numero di servizi sociosanitari e scolastici.

La proposta si basa sulla realizzazione dell'Hub del Borgo, cioè un luogo capace di catalizzare le risorse e le realtà presenti nell'ambito collinare parmense. Il termine Hub sottintende infatti un progetto che va al di là di un tradizionale Museo del cibo per convogliare su di sé una serie di iniziative e di servizi che si propongono come punto di riferimento e motore di rigenerazione per l'intera valle. La denominazione "Borgo" si riferisce non solo a come gli abitanti di Borgo Val di Taro chiamano più semplicemente la città, ma anche a tutti quei borghi rurali sparsi nell'Appennino parmense che solo lavorando insieme possono sopravvivere alle difficoltà del momento.

Si è scelto di collocare l'Hub nella stazione ferroviaria di Borgo Val di Taro, sfruttando l'opportunità creatasi a seguito della decisione di Rete Ferroviaria Italiana di chiudere la biglietteria a sportello, che mette quindi a disposizione un edificio che, se lasciato vuoto ed inutilizzato, potrebbe al contrario trasformarsi in luogo di degrado e di pericolo per la popolazione. La scelta di tale localizzazione è strategica: la stazione è il luogo di penetrazione nel territorio per eccellenza, porta di ingresso per tutta l'Alta Val Taro e di collegamento con la città di Parma. Allo stesso tempo essa non possiede caratteristiche di attrattività in termini di servizi offerti. Con il progetto dell'Hub, ci si ripropone invece di creare uno spazio pubblico vivibile e accessibile, un luogo di incontro e non solo di transito in cui valorizzare i prodotti locali,

come ad esempio il Fungo Porcino di Borgotaro. A partire dalla protezione delle preesistenze storiche, l'obiettivo è quello di creare un polo di attivazione dell'intera area, dove concentrare attività di educazione, formazione e ricerca, e uno spazio per la promozione del patrimonio culturale ed enogastronomico dell'intero Appennino parmense, insieme alla valorizzazione del Fungo Porcino IGP attraverso la creazione del relativo Museo, ancora non realizzato. La finalità ultima è quella di attrarre i viaggiatori ma anche di favorire il dialogo tra le aziende del territorio, la comunità e le istituzioni, tutti e tre custodi del patrimonio locale. A questo scopo, sono stati ripensati non solo gli spazi interni della stazione ferroviaria, ma anche gli spazi attigui alla stazione tra cui uno spazio pubblico e aperto dove immaginare un parco urbano ed un anfiteatro multifunzionale, e un'area ristorante. La scelta degli spazi da progettare integra già in sé l'idea di una rigenerazione territoriale attraversata da diversi attori, includendo nella gestione e nell'attraversamento degli spazi il settore pubblico, privato e la cittadinanza.

Rifunionalizzazione dell'edificio stazione

Il primo intervento proposto riguarda la rifunionalizzazione dell'edificio della stazione che parte dal progetto per il Museo del Fungo Porcino IGP coinvolgendo come attori l'Associazione Musei del Cibo, il Consorzio per la Tutela del Fungo di Borgotaro, la Strada del Fungo Porcino di Borgotaro, il Comune di Borgo Val di Taro e l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno. Il progetto vuole essere legato alle potenzialità dell'area, a partire da un'analisi oggettiva del territorio. Al contrario degli altri Musei del Cibo della provincia di Parma, che prevedono un biglietto di ingresso, sostenuto dai flussi di visitatori, in questo caso si propone un accesso libero. L'idea è quella di non creare un museo nel senso tradizionale del termine, ma un exhibit, un percorso espositivo che incuriosisca chi liberamente attraversa la stazione. Il Museo verrebbe infatti ad occupare gran parte del piano terra dell'edificio, dove sono presenti anche la biglietteria, i servizi per i viaggiatori e la sala d'attesa, che si configurano come un'unica area autonoma, posta il più vicino possibile ai binari. Con l'obiettivo di rendere il Museo attrattivo, all'area espositiva vengono affiancati tre laboratori didattici

e un laboratorio di cucina, posti al piano primo del fabbricato viaggiatori, aperti a tutta la comunità. Il laboratorio didattico-scientifico è rivolto in particolare alle scuole, come laboratorio di scienze naturali. Tale esperienza potrebbe poi proseguire nel vicino Museo di Storia Naturale di Bedonia, creando quindi uno scambio proficuo tra le due realtà. Il laboratorio didattico-tematico è ideato in maniera più flessibile e dinamica, per ospitare seminari e attività di educazione ambientale, prevedendo anche la possibilità di legare le iniziative che qui si svolgono a una successiva escursione nella Riserva Naturale dei Ghirardi. Analogamente, il laboratorio didattico per bambini si presta invece a prevedere una prima fase educativa all'interno dell'edificio, seguita da una successiva attività all'aria aperta, a contatto con la natura e gli animali dell'Appennino.

Il parco urbano

Il secondo intervento riguarda la creazione di un piccolo parco urbano nell'area occupata attualmente dal parcheggio adiacente all'ingresso della stazione.

L'arena è il cuore del parco, uno spazio dove poter ospitare incontri formativi, seminari e dibattiti promossi ad esempio dalla Strada del Fungo Porcino di Borgotaro in sinergia con le altre Strade del gusto parmensi o dove la Pro Loco Borgo Val di Taro, insieme alle diverse realtà della Valle, può qui organizzare spettacoli ed eventi per coinvolgere l'intera comunità. Anche i laboratori che si svolgono nell'edificio della stazione possono prevedere attività educative in arena per rendere gli incontri meno formali e più coinvolgenti.

Fioriere posizionate sulla cima della gradinata creano un percorso olfattivo, mentre i fiori eduli e le erbe aromatiche possono essere utilizzate dal laboratorio di cucina.

Il modulo componibile che forma l'arena viene riproposto in tutta l'area come panchina per la sosta dei visitatori. L'idea è quella di creare un luogo di incontro attrattivo, vivibile e accessibile, in quanto solo garantendo un uso continuativo dello spazio si può scongiurare il crescente rischio di abbandono.

L'altro elemento che insieme all'arena caratterizza il piccolo parco urbano è il totem. Si tratta di un elemento di riconoscimento, simbolo del Fungo Porcino di Borgotaro e da posizionare quindi in tutti e sei i Comuni che compongono la Strada del Fungo. Il to-

tem viene pensato come strumento smart, non un semplice oggetto distintivo, ma uno strumento utile e attrattivo. L'idea è quella di creare una panchina intelligente che, grazie ai pannelli fotovoltaici installati in copertura, possa fornire l'elettricità per caricare dispositivi elettronici quali cellulari, tablet e computer e per illuminare e far funzionare i due pannelli installati sul totem. Il primo, sulla parte esterna, ha lo scopo di fornire le informazioni sui sei Comuni coinvolti e di intrattenere i più piccoli con quiz e giochi interattivi. Il secondo, sulla parte interna della panchina, è pensato come un calendario, che illustri tutti gli eventi e gli spettacoli in programma all'arena e i laboratori previsti nell'edificio della stazione. Infine, il totem funge da hotspot Wi-Fi e le colonne che servono per ricaricare i dispositivi sono dotate di sensori per rilevare temperatura, umidità, CO₂ e rumore, tenendo monitorata così l'intera area.

L'area ristorante e vendita

La realtà dei Musei del Cibo ha dimostrato che l'esperienza risulta completa solo se accompagnata da un momento dedicato all'assaggio del prodotto e per questo motivo è sì è ritenuto essenziale prevedere un'area ristorazione e vendita che non si limiti al solo Fungo Porcino ma si estenda a tutti i prodotti dell'Alta Val Taro. La parte di edificio di fronte alla stazione, un tempo occupata dalla pizzeria, e l'attuale bar a lato dell'edificio stazione vengono quindi ripensati per essere punti ristoro sempre aperti e attivi. Il ristorante deve promuovere e valorizzare i prodotti tipici dell'Appennino, mentre il bar deve diventare uno spazio dinamico e flessibile, ospitando una sala degustazione, uno spazio vendita e bookshop per promuovere la cultura enogastronomica locale.

Conclusioni

Spesso le aree rurali, pur concentrando minori servizi e popolazione, presentano un vasto patrimonio naturale e culturale che in molti casi può costituire un vero e proprio motore di attivazione e rigenerazione di questi territori. Questa ricchezza è formata da parchi, riserve naturali, monumenti, chiese e castelli, ma anche artigianato locale, tradizioni tramandate di generazioni in generazione, riti, feste, sagre e prodotti tipici. Si tratta di risorse già presenti sul territorio, ricreate costan-

temente dalla comunità che vive nel rispetto della propria storia.

Per questo motivo, le aree rurali, custodi di un patrimonio di inestimabile valore, vanno non solo protette nel senso passivo del termine tramite vincoli ambientali e paesaggistici, ma ripensate in maniera attiva, cioè valorizzate, riattivate, rigenerate.

Lo studio delle tre 'buone pratiche' presentate in questo contributo aiuta a dimostrare che il paesaggio, il cibo e la cultura possono essere un traino importante nella rigenerazione delle aree rurali.

In particolare, l'analisi mette in evidenza tre pilastri fondamentali di questo processo:

- l'inclusione del patrimonio naturale e culturale come priorità nella programmazione regionale;
- l'implementazione di un approccio di governance multilivello, top-down e bottom up e inclusivo di una rete di attori differenti;

- lo sviluppo di strategie e campagne di marketing, valorizzazione e consapevolezza, tra cui l'identificazione di marchi e certificazioni, che permettano di rendere facilmente riconoscibile quel territorio in relazione a un prodotto particolare.

Il progetto per l'hub del Borgo mira a replicare quanto appreso dalle analisi delle buone pratiche nel territorio dell'Alta Val di Taro. La rigenerazione della stazione ferroviaria e dello spazio pubblico ad essa attiguo viene infatti considerato come uno strumento per costruire una rete tra diverse associazioni, cittadini, autorità pubbliche ed enti che già si impegnano a valorizzare e promuovere il territorio, partendo dalle realtà locali per sviluppare altre relazioni con i comuni limitrofi. Lo spazio in sé e le realtà che lo potrebbero attraversare nelle sue diverse funzioni rappresentano un esempio di una delle possibili "scintille" in grado di innescare il circolo virtuoso della rigenerazione. Attrahendo visitatori e potenziando il turismo enogastronomico, nel rispetto dell'autenticità del territorio, e richiamando i cittadini a rivivere e ripopolare un luogo ad oggi sotto utilizzato, il progetto si pone l'obiettivo di stimolare l'economia locale e sostenere quindi le aziende e la comunità grazie alla creazione di una rete capace di stimolare il dialogo tra aziende, residenti e istituzioni, in grado di coinvolgere tutti gli attori locali e di mettere a sistema tutte le risorse presenti.

Aknowledgements

La ricerca presentata in questo articolo si inserisce all'interno del progetto "RURITAGE - Rural regeneration through systemic heritage-led strategies" coordinato dal Centro Interdipartimentale per la Ricerca Industriale-Edilizia e Costruzioni (CIRI-EC) dell'Università di Bologna. Ruritage, finanziato nell'ambito del bando Horizon 2020 "SC5-21-2016-2017: Cultural heritage as a driver for sustainable growth" (Grant agreement No776465), mira a sviluppare un nuovo paradigma di rigenerazione in grado di trasformare le aree rurali in laboratori di sviluppo sostenibile, attraverso la valorizzazione del loro patrimonio naturale e culturale, lavorando su sei "aree di innovazione sistemica": resilienza, pellegrinaggi, paesaggio, migranti, arte e festival, e cibo. Il lavoro qui presentato si focalizza in particolare su un'applicazione relativa a quest'ultimo aspetto.

Note

* Dipartimento di Architettura, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, carlotta.pivetti@studio.unibo.it

** Dipartimento di Architettura, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, claudia.deluca5@studio.unibo.it

*** Dipartimento di Architettura, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, elisa.conticelli@studio.unibo.it

**** Dipartimento di Architettura, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, simona.tondelli@studio.unibo.it

Bibliografia

Bonini, G., Pazzagli, R. (2015), *Paesaggio, culture e cibo. Mutamenti territoriali e tradizioni alimentari in Italia*, Istituto Alcide Cervi, Reggio Emilia.

Cucinella, M. (2018), "Editoriale" in *Arcipelago Italia Annex, Domus*, 2015 (pag. 4).

International Scientific Committee on Cultural Landscapes. (2017), *ICOMOS-IFLA Principles concerning Rural Landscapes as heritage*, ISCCCL.

FAO. (2014), *Building a Common Vision for Sustainable Food and Agriculture: Principles and Approaches*, Food and Agriculture Organization of the United Nations, Roma.

FAO. (2017), *The future of food and agriculture: trends and challenges*, Food and Agriculture Organization of the United Nations, Roma.

Gruppo di Azione Locale GAL del Ducato. (2016), *Aggregare per innovare - Il documento strategico per le aree rurali dell'Appennino piacentino e par-*

mense.

Gruppo di Azione Locale GAL del Ducato. (2016), *Aggregare per innovare – Il Piano di Azione Locale (PAL) per le aree rurali dell'Appennino piacentino e parmense – 2014-2020*.

Sereni, E. (1961), *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Bari.

UNESCO. (1972), *Convention concerning the protection of the World Cultural and Natural Heritage*, UNESCO, Parigi.

UNESCO, (1992), *Convention concerning the protection of the World Cultural and Natural Heritage*, UNESCO, Santa Fe.

World Tourism Organization. (2017), *Conclusions 3rd UNWTO World Forum on Gastronomy Tourism*, UNWTO.

World Tourism Organization. (2017), *Second Global Report on Gastronomy Tourism, Affiliate Members Report: Volume Sixteen*, UNWTO.

Copia editoriale